

del 7 per cento, abbiamo visto che i bilanci arrivano appunto al livello di non darci niente; di guisa che le 244 mila lire di massima nostra compartecipazione finanziaria non rappresenterebbero che un sacrificio virtuale.

Ciò ritenuto, il Governo potrebbe accingersi ad un'opera assai più utile e vedere se per le trattative di cui ho parlato non si possa sollecitare la costruzione di quelle due linee alpine alle quali per brevissimi tronchi noi potremmo congiungerci; meglio ancora sarebbe se si potesse rimettere sul tappeto la questione del valico dello Spluga.

Certo che le provincie orientali della Valle del Po ed anche le provincie centrali e meridionali dell'Adriatico ne avrebbero un grande profitto.

Pensino il Governo e la Camera che dal Sempione in avanti verso oriente per 400 chilometri o quasi di distesa di cerchia-delle Alpi, sino alla Pontebba, non un valico è nelle nostre mani, non uno per i nostri sbocchi commerciali, non uno: di guisa che, se quello creassimo che abbiamo sacrificato anche a costo di qualche sacrificio non elevato, approfittando della condizione di cose alla quale io ho accennato, è certo che noi faremo assai bene sia per la nostra economia, sia per la nostra politica e più ancora per la nostra difesa nazionale. (*Bene!*)

Questi voti raccomando al Governo.

Avrei qualche altra cosa da dire nei rapporti del quadriennio; ma io in verità capisco di aver già occupata abbastanza la Camera; non ho la bella parola dell'onorevole Fradeletto e la sua grande abilità di dir molto e bene in poco: quindi se io ho condotta la Camera per un campo alquanto arido, mi compatisca dal momento che io sono pronto a dichiararmi grato verso di lei per avere con benevolenza ascoltate le mie parole, egualmente pronto a dichiararmi grato anche se ad esse non si voglia dare quel peso che, dette da altri, forse si sarebbero meritate.

Voci. No, no anzi... (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crespi.

CRESPI. Onorevoli colleghi! Nelle presenti condizioni della Camera e dopo i discorsi di oratori come gli onorevoli Fradeletto, Guicciarardini e Rubini bisognerebbe far prova di audacia eccessiva per sottoporre altre considerazioni all'attenzione della Camera. Io mi limiterò quindi ad esporre una serie di semplici fatti lasciando agli egregi colleghi la deduzione di tutte le conseguenze che naturalmente dai fatti stessi scaturiscono. Ed un primo fatto

assai semplice e a tutti noto è, onorevoli colleghi, che i deputati italiani in generale ed i ministri italiani in particolare viaggiano poco: c'è qualche deputato e ministro che ultimamente ha viaggiato anche troppo... in automobile! (*ilarità - Commenti*) ma questa fu una eccezione, e le eccezioni non fanno la regola. Se invece noi viaggiassimo di più, non potremmo a meno di essere continuamente sotto l'impressione dell'enorme differenza che si riscontra fra l'attività di Stato e l'attività privata, quale si manifesta specialmente nelle regioni settentrionali d'Italia; e saremmo condotti a ben amare riflessioni e delusioni: peggio ancora se viaggiando all'estero confrontassimo l'attività di tutti gli altri Stati con quella dello Stato italiano. Ciò deriva a mio modesto avviso, anzitutto dal fatto che lo Stato italiano non ha l'abitudine di considerare i gravissimi problemi che deve risolvere, in tutto il loro complesso.

Così in questa legge del quadriennio ci si sottopone una quantità di problemi di cui uno è più importante dell'altro. Ma se si esaminano questi problemi attentamente, uno per uno, si vede subito che per ben pochi di essi si indica la soluzione completa! Prendete per esempio la questione degli stanziamenti che dovrebbero salire alla cifra di 60 milioni all'anno, consolidando nella cifra stessa il bilancio. (*Commenti*).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. No, no!

CRESPI. Certamente no: e perchè? Perchè qui non si ha altro che il *menù* di un lauto pranzo, nel quale si fa la lista di tutte le portate ma si dimentica il pane di cui gli italiani sono forti mangiatori. E il pane quotidiano sono le spese per l'esercizio ferroviario, che si sono lasciate semplicemente in bianco per tre esercizi, mentre dovrete pure essere già in istato di dirci quale sarà la spesa che deve sostituire quella addossata alle casse per gli aumenti patrimoniali e ai fondi pel materiale mobile.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Ne tratteremo in altra sede.

CRESPI. Ma intanto voi ci fate approvare la tabella *E* che è incompleta, perchè porta lo stanziamento relativo alle casse patrimoniali per il primo anno e poi lascia le cifre in bianco. Risponde il ministro: a quelle cifre si dovrà provvedere con le nuove leggi ferroviarie; ma, onorevole ministro, allora ella non doveva venire a presentarci questo disegno di legge che ha l'aspetto di consolidamento, ed ella, o nel prossimo discorso, o in un discorso successivo, dovrebbe pur far sapere al paese come considera il futuro assetto finanziario nel suo complesso, e non soltanto dal punto di vista del